

LA PRIMA VOLTA.

A Civitavecchia, in un bar affollato di viale Baccelli, un giovane cameriere di circa venticinque anni, non molto alto, impacciato e dall'aria un po' assonnata, cerca di soddisfare le richieste dei numerosi clienti ai tavoli ma combina un pasticcio dopo l'altro: rovescia il caffè sulla giacca di un avventore e, quando tenta di ripulirla, urta la signora di fianco che si lamenta ad alta voce e attira così l'attenzione del proprietario. Questo gli dice di riportare al signore un nuovo caffè, ma Astaroth, questo è lo strano nome del ragazzo, al momento di posarlo sul tavolo, starnutisce nella tazza spruzzando liquido nero e bollente in faccia agli avventori presenti. Si scusa, con la sua solita aria addormentata : lui è allergico ai gatti, solo ai gatti e non si capacita come sia potuto succedere visto che, nel bar, non ce n'è manco l'ombra . Tutti conoscono come è imbranato il giovanotto, ma a tutto c'è un limite! Alcuni ragazzotti chiedono ad alta voce che il padrone non lo licenzi, altri avventori dicono che avrebbe potuto trovare una scusa migliore di quella dell'allergia, una vecchia contessa si lamenta che la servitù non è più quella di una volta. Un gattone nero fa capolino sulla porta, Astaroth lo vede da lontano e, per farlo allontanare, gli tira un tappo di una bottiglietta di aranciata che, malauguratamente, va a finire, non si sa come, in faccia al proprietario. Questo urla, tra gli applausi dei presenti, che se ne vada nello stanzino a risistemare le lattine di Coca Cola e di birra, visto che non è capace di servire ai tavoli! Nello stanzino Astaroth, goffo ed impacciato com'è, non riesce a fare ordine perché posiziona male le lattine che crollano con gran fracasso, provocando le ire del proprietario che lo prende a male parole attraverso la parete. All'improvviso, le lattine rimaste nelle scatole cominciano a saltare fuori come mosse da una mano invisibile, alcune scoppiano, le pareti dello stanzino tremano sempre più forte e da uno spezzone di specchio, poggiato in fondo ad una parete, appare la strana e terrificante figura di uomo con grosse corna da montone sulla testa, pizzetto e folte chiome corvine. Astaroth si inginocchia di fronte a lui e il grande capo degli inferi lo richiama all'ordine. Sta combinando un sacco di casini anche sulla terra e rischia di far saltare la sua copertura, perché è difficile immaginare un essere vivente imbranato come lui. Si deve conquistare le corna, deve passare assolutamente l'esame da diavolo effettivo perché è già in ritardo per la sua età. E poi non ha mai dimostrato un po' di cattiveria neanche con le donne, esseri indifesi e facili prede. Ultimatum : Sedurre una giovane che creda ancora nell'amore e poi abbandonarla, così da rendere la sua anima facile preda per gli altri colleghi. Quale posto migliore di Civitavecchia, nell'antichità sede della flotta pontificia, soggetta all'autorità papale e, di conseguenza, città anticlericale per eccellenza oggi e inconsapevolmente aperta alle forze di Satana. Dallo staff dirigenziale, con grande magnanimità, gli è stato concesso un aiutante, Malachia, che lo terrà d'occhio, lo consiglierà senza però poter interferire in alcun modo, con le sue azioni..” Gioiello “della tecnologia infernale, non va manomesso o usurato, ma tenuto in gran conto.

Astaroth ha finito il suo turno al bar .Seduto sui gradini della cattedrale, con la testa fra le mani ,si guarda intorno per vedere se fosse arrivato il famoso aiutante. Ad un certo punto comincia a starnutire. Sente una voce alle sue spalle, è Malachia che si presenta e che si esprime in un napoletano verace perché è stato programmato con quel dialetto: -“Guagliò, accà sta Malachia, che con l’aiuto di san Gennaro bello, ti farà portare a termine qualunque missione, anche la più pericolosa!!”- Si gira e con grande stupore vede che è il gatto nero di prima, o almeno sembra un gatto, ma in realtà è un magnifico esemplare di robot, frutto di anni di ricerca. Si sposta con gesto repentino per la sorpresa, ma cade dalle scale, procurandosi un bel bernoccolo sulla fronte. -” Un gatto, un pulcioso gattaccio e per giunta napoletano!”-. Se la piglia subito con quello stupido dialetto, lui odia i napoletani perché, al momento di morire, invocano San Gennaro bello e si salvano dalle sue grinfie. Il giovane, di mala voglia, comunica al suo aiutante qual è la sua missione a Civitavecchia, gli spiega che vuole essere consigliato da chi conosce le donne e sa come farle capitolare, confessando che lui non sa cosa voglia dire sedurre una. Quando c’erano le orge infernali, guardava le partite in TV, suscitando le ire dei suoi superiori. Il gatto, strusciandosi ai gradini della scala : -“ Ma tu, c’a vo’sapè ?”Facimmo ampreso, il tempo è denaro!”.Astaroth impacciato :- “Come si seduce una donna!”- Malachia abbassando le orecchie e facendo la coda grossa : - “Gesù, Gesù, ma è o’ vero? Nun o’ sape o’ significato di sedurre una femmina?”.Astaroth : - “Perché un gatto lo sa?”-. Malachia: -“.O’ sape, o’ sape!! Ma tu, o’ veramente....ah,ah,ah, tu si nu caso pietoso...”.- E si butta a terra a pancia in su! In quel momento sale le scale don Marcello, il parroco della chiesa, alto, bello, sembra un divo del cinema, seguito da un gruppetto di parrocchiane. Una lo prende per la mano con gesto affettuoso, un’altra lo tira per un braccio mentre due turiste si girano, ammirate, al suo passaggio e gli scattano una foto, pure le vecchiette lo seguono con lo sguardo. Ecco chi conosce le donne e saprà aiutarlo !!. Malachia protesta, non deve andare dalla concorrenza, il prete fiuterà la sua presenza, anche se non essendo ancora un” effettivo”può entrare in chiesa senza grandi problemi. Astaroth non lo ascolta, sicuro che, con l’aiuto del prete inconsapevole, sarà una doppia vittoria! Entra in parrocchia, si dirige al confessionale e suona il campanello. Le candele si spengono al suo passaggio, l’acqua santa bolle nell’acquasantiera e le immagini dei santi sembrano contorcersi su se stesse. Arrivato il prete, Astaroth chiede consiglio su come fare a conquistare una donna e gli confessa candidamente di non essere mai stato con nessuna perché lui viene da un paese lontano dove gli usi sono diversi. Il prete, capito perfettamente che non è un problema di usi diversi e per niente infastidito dall’argomento, si mostra prodigo di consigli., esperto com’è della materia. Deve curare l’aspetto, essere sicuro di se, puntare una ragazza carina e iniziare il corteggiamento, ma prima di tutto, deve fare un minimo di esperienza con “una di quelle....una pu....una prost...”, una di facili costumi, una donnina allegra

insomma, e, pensando che ormai abbia compreso il significato di quelle parole pronunciate a mezza bocca, lo congeda. Astaroth in realtà, non ha proprio capito, ma il prete è schizzato fuori dal confessionale per parlare con una parrocchiana giovane ed attraente che ha urgente bisogno di lui, e al povero diavolo non rimane altro che andarsene.

Giorno seguente .Al bar arriva Titti, una nuova barista, alta, bionda, una ragazza molto carina e all'apparenza semplice e dall'aria ingenua, che, stranamente, sembra interessarsi subito ad Astaroth. Fa di tutto per rimanere sola con lui, cerca ogni pretesto per lavorargli accanto, gli da una mano quando lo vede in difficoltà. Se lo vede inciampare, gli sostiene il vassoio perché non cada in testa a qualche cliente, se non si ricorda le ordinazioni glielo suggerisce e cerca di mettere sempre una parola buona per lui, con il proprietario. Anche il nostro eroe nota questo comportamento e comincia a guardarla con altri occhi, ricorda le parole del prete e pensa possa essere quella giusta perché, quando è vicino a lei gli succedono cose strane : diventa tutto paonazzo, ha le orecchie che fumano, tanto da doversi inventare che è una forma di allergia di famiglia, e poi un gran prurito sulla testa proprio dove dovrebbero spuntare le corna. Lei lo guarda con occhi dolci e ognuno di questi difetti diventa un pregio. Malachia è inquieto, soffia, sbuffa, ha fiutato il pericolo!.Titti gli chiede se possono vedersi a casa di lui. Astaroth acconsente, lei è felice. Malachia nascosto sotto il bancone, tra un caffè e un cappuccino, lo mette in guardia, perché lui, con il suo fiuto, sente puzza di zolfo: non è quella giusta, sembra una santarellina, ma è pericolosa.

Astaroth deve risolvere il suo problema al più presto. Deve sapere quello che il prete gli ha fatto intravedere , ma che solo una donnina allegra, una di quelle...può fare. .Finito il suo turno, si reca da un acconciatore a Corso Marconi, si fa tagliare i capelli, unti ed arruffati, all'ultima moda e va per la strada. Malachia, in un primo momento, non lo riconosce tanto è cambiato. Spia ogni donna che passa e ad ognuna rivolge la stessa domanda.:-" Sei una di quelle, una put., una prost...una di facili costumi?"- Con la prima, una donna di circa ottanta anni ci rimedia un ceffone dopo vari tentativi di farsi capire perché sorda, nonostante Malachia lo consigli di lasciar perdere, con la seconda una di circa cinquanta anni, accompagnata da un omone, un pugno, nonostante il gatto gli dia dei graffi alle caviglie, dalla terza giovane e carina un morso dal suo cane azzatogli contro. Astaroth comincia a disperare, quando capita in una via traversa buia. Ormai i negozi sono chiusi e non c'è più nessuno in giro. Vede una ragazza con una mini cortissima, alti stivali, camicetta aperta che gli chiede se vuole andare con lei, lo ha visto in chiesa con don Marcello!! Andare con lei, per cosa?? Sta per fare la solita figura del tonto, quando Malachia emette un miagolio "miiiiii"che sta per un si ! Astaroth capisce che è quella giusta, e poi conosce il prete! Si appartano .Lei comincia a spogliarlo, lui soffre il solletico, lei tenta di togliergli qualcosa di dosso, ma lui si

vergogna e si divincola, ma quando la prostituta gli dice di aprirsi un po' i pantaloni e di mostrargli almeno il suo "gioiello", lui acchiappa Malachia per la collottola, alzandolo all'improvviso, e provocando una reazione nel gatto che soffia e graffia la ragazza al viso. Lei scappa, lasciando Astaroth alle ire del suo compagno che non si capacita di tanta cretinaggine e del protettore della ragazza che, sbucato da dietro un muretto, lo riempie di botte. Sera successiva. Appuntamento con Titti. Piove e fa freddo. Il giovane propone uno spuntino, ma lei dice di lasciar perdere la pizza, vuole vedere dove abita. La camera del giovane è molto piccola, quasi uno stanzino, tanto che l'unico posto per sedersi è il letto. Lei si sdraia, dice che ha caldo e si spoglia, rimanendo in reggiseno e mutandine. Astaroth, memore della figuraccia con la prostituta, comincia a spogliarsi anche lui. Improvvisamente, la ragazza gli è vicino, lo bacia e lo avvinghia con le braccia con tale impeto che i due cadono dall'altra parte del letto, in terra. Compare d'incanto Malachia che, incredulo, sente bisbigli, urla di piacere e vede alzarsi alternativamente, braccia e gambe, mani che si aggrappano alle coperte. Si ode la voce del gatto "Quando s'impegna o' guaglione è na bomba"!!

Mattino seguente. Astaroth è ancora a letto, con gli occhi chiusi, l'aria beata. Si sente lo scroscio dell'acqua della doccia. Malachia si materializza, facendolo starnutire e svegliare. Gli ricorda la fretta dell'operazione, ma il ragazzo non ne vuole sapere di lasciare l'unica donna che gli ha fatto conoscere il piacere dell'amore: con lei tutto è stato naturale non c'è stato bisogno di alcuna spiegazione e vuole aspettare, prendere tempo. Malachia gli ricorda che il grande capo è in ascolto e non può essere ingannato in alcun modo e poi la giovane non lo persuade, ha uno scopo, in qualche modo vuole ingannarlo. Lei rientra e si siede accanto a lui. Astaroth è combattuto tra il dovere e il piacere ma quando anche lei è sul punto di farle una importante dichiarazione, si ricorda dell'ammonimento del gatto e riesce a parlarle per primo, rivelandole che si è preso gioco di lei, che non ha nessuna intenzione di impegnarsi come ha creduto. La ragazza si trasforma, diventa una furia, occhi cattivi, unghie lunghissime e taglienti che gli lasciano solchi profondi sulle braccia. In preda ad un raptus, prende la borsetta e, con uno stronzooooo "gli affibbia un solenne colpo alla testa. Astaroth cade a terra dolorante, mentre la ragazza esce sbattendo la porta. Malachia avvicinandosi, raccoglie da terra una tessera che è caduta dalla borsa della ragazza, e, mentre la porge ad Astaroth, questa vola all'altezza del suo viso, è una tessera parlante: "UFFICIO AFFARI INFERNALI. IN ATTO PASSAGGIO GRADO PER LA SUDETTA TITTI A SEGUITO AZIONE RIPROVEVOLE.". Astaroth, incredulo, si lascia cadere sul letto, mentre due grosse corna spuntano sul suo capo.